

E' previsto un presidio degli universitari sotto la sede dell'azienda **Ardsu: oggi le nuove tariffe per le mense**

FIRENZE - Mini stangata all'orizzonte per gli studenti universitari fiorentini che utilizzano il servizio mensa gestito dall'Ardsu: se, come sembra ormai certo, il consiglio d'amministrazione dell'Azienda regionale per il diritto allo studio oggi approverà le nuove tariffe contenute nel bilancio preventivo, nel 2005 il prezzo di un pasto crescerà infatti di quasi il 50%, passando da 2,07 a 3 euro. E l'aumento non graduale, spalmato in due anni come inizialmente si pensava. Sale, inevitabilmente, la protesta dei collettivi universitari, già da tempo in allarme per il ritocco alle tariffe delle mense: lunedì in cinque sedi gli Studenti di Sinistra hanno organizzato un "servizio mensa" gratuito, autoprodotta ed autofinanziata, per protestare contro il provvedimento dell'Ardsu. Al Polo scientifico di Sesto ed alla Facoltà di Ingegneria, in via di Santa Marta, gli studenti hanno cucinato, polenta e pasta al pomodoro, direttamente davanti alle rispettive facoltà; più faticosa l'impresa dei volontari "cuochi" della Casa del

lo Studente in viale Morgagni, che hanno preparato riso freddo e pane con la nutella per oltre mille persone. "Abbiamo lavorato per più di cinque ore nelle cucine della Casa del Popolo dell'Isolotto - spiega Gemma degli Studenti di Sinistra, davanti al manifesto dell'iniziativa su cui campeggia Alberto Sordi nella celebre lotta con un piatto di spaghetti - con circa 60 chili di riso; gli studenti rispondono bene, sono sensibili perché l'aumento delle mense li riguarda più o meno tutti". E per oggi gli studenti hanno in mente anche un presidio sotto la sede dell'azienda, in viale Gramsci alle 15.30.

Sul fronte opposto il presidente dell'Ardsu Silvia Fissi conferma che oggi sarà votata la proposta di aumentare ogni pasto a 3 euro: "Ma - spiega - si tratta di una misura necessaria a far quadrare il bilancio dell'azienda. Nell'ateneo fiorentino i prezzi delle mense sono fermi al '97 e noi dobbiamo fronteggiare il taglio del 10% operato dal governo alle

Regioni, che si riflette direttamente sulla nostra amministrazione, oltre all'aumento delle spese di gestione. La scelta - conclude la Fissi - è tra ritoccare il prezzo dei pasti oppure tagliare le borse di studio".



Il manifesto Il pranzo degli universitari